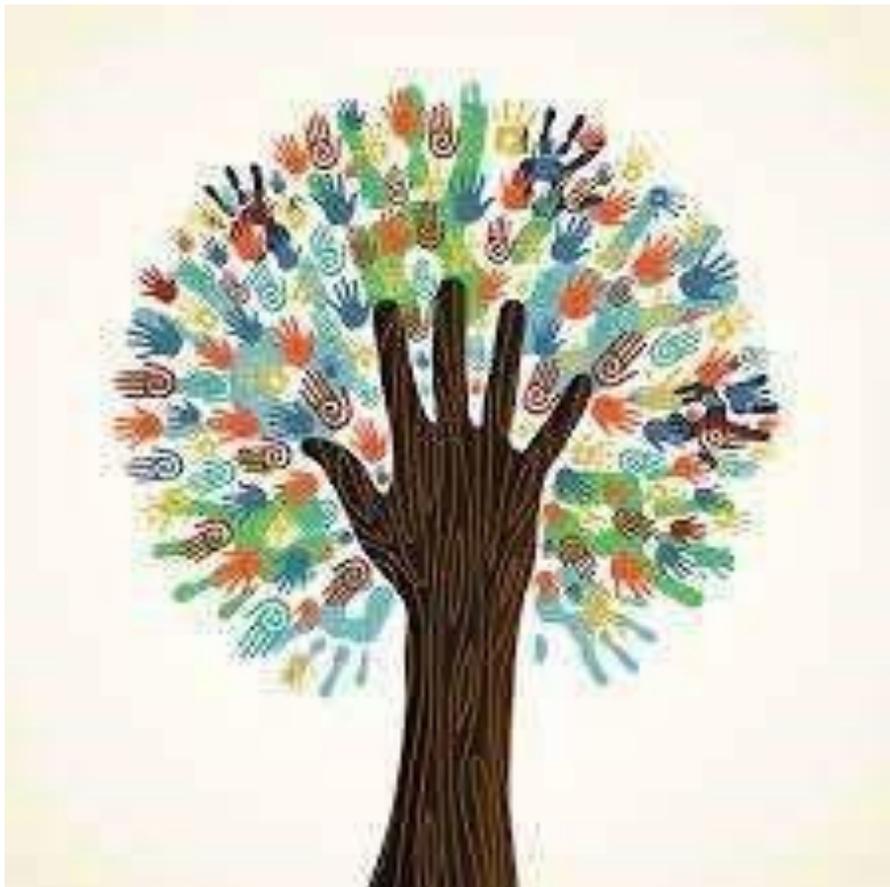


PROTOCOLLI INCLUSIONE



PIANO PER L'INCLUSIONE

Art. 7 D.lgs. 96/2019



PREMESSA

Il PI, delineato nel D. Lgs. del 13/04/2017 n. 66 agli articoli 4 e 8, rappresenta la concretizzazione della qualità dell'inclusione scolastica ed è parte integrante del processo di valutazione delle istituzioni scolastiche (art. 6 del DPR 28/03/2013).

Il PI è frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati dall'Istituto e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche atte ad aumentare il livello di inclusività della scuola.

L'azione è centrata sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici da effettuare nelle classi, sugli obiettivi programmati e sul livello di coinvolgimento dei diversi soggetti attivi nell'elaborazione e nell'attuazione dei processi di inclusione.

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), nominato dalla Dirigente Scolastica in data 02/09/2022
- redatto dalle Funzioni Strumentali per l'Inclusione ;
- presentato e approvato al Collegio dei Docenti in data 21/10/2022

Sarà reso pubblico sul sito web dell'Istituto Comprensivo ed inviato agli Uffici, alle istituzioni e agli Enti territoriali competenti, considerando le specifiche intese sull'integrazione scolastica sottoscritte o gli accordi di programma in vigore, per la richiesta delle risorse, e come proposta di assegnazione delle stesse, necessarie alla realizzazione degli interventi per affrontare le problematiche relative all'inclusività.

PARTE I - EDUCAZIONE INCLUSIVA NEL CONTESTO SCOLASTICO

L'Educazione inclusiva parte dal concetto di unicità di ciascuno e di valorizzazione delle differenze in un'ottica formativa in cui ciascun appartenente alla comunità partecipa apportando le proprie doti.

Ogni alunno infatti, deve sentirsi valorizzato nel proprio contesto educante e sicuro dell'appoggio di tutti gli attori del processo educativo.

Per questo non solo i docenti, ma anche gli studenti e le famiglie partecipano alla definizione degli obiettivi di apprendimento prendendo parte alle decisioni che li riguardano e il personale scolastico che ha la possibilità di incoraggiare e rispondere alle esigenze di tutti gli studenti.

A tal fine la nostra scuola non si limita a promuovere la partecipazione, l'inclusione e l'apprendimento di tutti gli allievi, a prescindere dagli specifici bisogni educativi di ciascuno, ma considera la presenza di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** come un'occasione di ripensamento di pratiche educative e didattiche innovative.

L'educazione inclusiva fornisce un'ottima occasione di palestra di vita, dal momento che ci si misura quotidianamente con sé stessi e con gli altri per raggiungere obiettivi comuni.

Il perseguimento di questa visione comunitaria richiede la costruzione di una forte alleanza tra il contesto scolastico, le famiglie e gli Enti territoriali per promuovere un concetto di comunità inclusiva ad ogni livello sociale. Il rispetto e la comprensione crescono quando gli studenti con abilità differenti e provenienti da contesti sociali diversi giocano, socializzano e imparano insieme.

La piena inclusione degli alunni con BES è un obiettivo che la nostra scuola persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Attraverso tale interazione la scuola promuove una didattica che potenzia le abilità e compensa le difficoltà, anche con il supporto dei sussidi tecnologici e delle metodologie didattiche inclusive.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

- DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica - indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D.lgs. 66/2017
- D.lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida

2. DOCUMENTI ISTITUZIONALI PER L’INCLUSIONE

PTOF (Piano Triennale dell’Offerta Formativa)

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) viene elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Viene approvato dal Consiglio di Istituto.

Il PTOF rappresenta la **carta dell’identità culturale e programmatica della scuola**. Tuttavia, non è solo la fotografia dell’identità esistente, ma impegna la struttura organizzativa dell’Istituto e le sue risorse in modo dinamico, spingendole verso obiettivi di miglioramento e consolidamento in un’ottica di integrazione e di personalizzazione del successo formativo di tutti gli alunni e di tutte le alunne. In questo senso la scuola interviene per superare e far superare eventuali ostacoli che si frappongono al diritto all’apprendimento e all’istruzione per meglio rispondere alle esigenze educative speciali.

Infine, il PTOF è uno strumento privilegiato della professionalità docente che in esso riconosce uniformità di intenti e principi quali la continuità curricolare e didattica.

A. RAV

L’acronimo RAV sta per **Rapporto di Auto-Valutazione**. Si tratta di un Rapporto di Auto-Valutazione, composto da più dimensioni ed aperto alle integrazioni delle scuole, in grado di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un’analisi del suo funzionamento. Costituisce, inoltre, la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

La finalità del RAV è di **analizzare e valutare ogni istituzione scolastica** con lo scopo di programmare i nuovi obiettivi, sia che essi siano a breve che a lungo termine.

Una volta compilato, il rapporto rimane visibile, consultabile e confrontabile, rendendo possibile il confronto con periodi precedenti e il monitoraggio dei miglioramenti e dell'evoluzione dell'istituzione scolastica in questione. Ma il suo scopo principale, oltre a questo, è far sì che questa valutazione venga fatta in maniera collegiale per coinvolgere tutti i componenti della scuola, per avere un quadro quanto più realistico possibile.

B. *PI (PIANO PER L'INCLUSIONE, EX PAI)*

Il **PI, Piano per l'Inclusione**, è il documento con cui ogni singolo Istituto scolastico valuta e definisce i bisogni educativi e/o formativi dei suoi studenti, organizza e predispone gli interventi necessari su tale fronte e ne monitora gli esiti. Nello specifico il **PI è un documento che:**

- assicura l'attuazione di un approccio didattico-educativo unilaterale;
- tutela l'efficacia e la continuità dell'azione didattico-educativa anche in caso di variazioni del personale scolastico responsabile dell'inclusione;
- consente di fare il punto sulle modalità educative e sulle metodologie didattiche impiegate;

Il PI si configura come un documento importante per la pianificazione dell'offerta formativa scolastica; per tale motivo è parte integrante di un documento organizzativo ben più ampio: il PTOF.

Il PI è proposto dal **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** e approvato dal Collegio dei docenti. All'interno del Piano si analizzano i punti di forza e criticità in merito agli interventi di inclusione posti in essere dalla scuola e le proposte operative di miglioramento dell'azione inclusiva che si intendono attuare.

3. STRUMENTI SPECIFICI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Il legislatore definisce studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) i bambini e le bambine, gli alunni e le alunne, gli studenti e le studentesse che hanno **necessità di attenzione speciale nel corso del loro percorso scolastico** per motivi diversi, a volte certificati da una diagnosi ufficiale di tipo medico (bisogni permanenti), a volte per problematiche superabili grazie a interventi mirati e specifici (bisogni transitori). Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o dell'apprendimento, che **necessita di una risposta personalizzata**. Tra i motivi psicologici possiamo annoverare anche quelli determinati dalla necessità di integrarsi in un nuovo e diverso contesto sociale da parte di bambini adottati.

Si parla, quindi, di bambini e bambine, alunni e alunne, studenti e studentesse con:

- Disabilità motorie e disabilità cognitive certificate dal Servizio Sanitario Nazionale, che indicano la necessità dell'insegnante di sostegno e di un **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**
- Disturbi evolutivi specifici tra i quali i **Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)**, come dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, e l'**ADHD**, deficit di attenzione e iperattività, certificati dal Servizio Sanitario Nazionale o da specialisti privati. Per questa tipologia di BES non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno. La scuola che riceve la diagnosi redige per ogni studente un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.
- Disturbi legati a fattori socio-economici, linguistici, culturali, come la non conoscenza della lingua e della cultura italiana e alcune difficoltà di tipo comportamentale e relazionale. Le difficoltà possono essere messe in luce dalla scuola, che osserva lo studente ed esprime le sue considerazioni, o possono essere segnalate dai servizi sociali. Per questa tipologia di BES non è previsto l'insegnante di sostegno e la scuola si occupa della redazione di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.
- Funzioni intellettive al di sopra della norma (i cosiddetti **plus-dotati** o ad alto potenziale o "gifted") che danno diritto a piani di studio personalizzati.

L'inclusione all'interno del gruppo classe e, più in generale, dell'Istituto di un alunno o alunna con BES comporta un lavoro svolto, secondo apposite dinamiche, da gruppi operativi costituiti per l'occasione; esistono anche documenti da redigere, che fungono da strumento utile all'attuazione delle strategie educative volte all'inclusione di quell'alunno.

Ogni team docente dispone la documentazione necessaria per la stesura del percorso educativo didattico annuale degli alunni con BES, nel rispetto e nella tutela della privacy. Per gli alunni con disabilità, in particolare, si effettuano gli incontri dei **Gruppi di Lavoro Operativi (GLO)** con il Consiglio di Classe e con altre figure di riferimento, utili ad una prima redazione o all'aggiornamento dei PEI. Per gli altri alunni con BES, invece, si effettuano incontri tra scuola, famiglie ed eventuali specialisti per la stesura dei PDP.

A. *PEI - PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO*

Il PEI è previsto per legge ed è obbligatorio. È un documento preziosissimo per studenti, famiglie e scuole ed è il più importante per realizzare il processo di inclusione scolastica dei nostri studenti in quanto ci impone di programmare (**Piano**), di tendere all'apprendimento, allo sviluppo e alla massima partecipazione sociale possibile (**Educativo**), infine, di conoscere e interpretare la loro specifica individualità (**Individualizzato**). È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre del successivo anno scolastico e

deve essere aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento degli studenti (D.lgs. 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).

Le scuole devono elaborare il PEI sulla base delle novità introdotte dal decreto legislativo 66 del 2017, novellato poi dal D. Lgs. n.96 del 2019. È elaborato, a partire dal Profilo di Funzionamento e approvato dai docenti contitolari o dal Consiglio di classe/sezione, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica nonché con il supporto dell'Unità Valutativa Multidisciplinare (UVM) (D.lgs. 66/2017, art. 7, c. 2).

All'art. 6 di questo si specifica che il documento deve essere redatto dal GLO, Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (art. 8) e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici.

Deve innestarsi sulla programmazione di classe, espandersi nel progetto di vita, mirare all'interazione tra scuola ed extra-scuola e deve contenere obiettivi (a breve, medio e lungo termine), attività educativo-didattiche, la tipologia del percorso, metodologie, verifiche e valutazione, infine, la sottoscrizione da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo di inclusione dello studente, compreso se stesso, in alcuni casi, nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il Piano Educativo Individualizzato, segue parametri che sono differenti rispetto a quelli del passato.

Sta cambiando, infatti, l'approccio culturale; si tratta adesso dell'**approccio biopsico-sociale** dell'**ICF-CY** (*International Classification of Functioning, Disability and Health for Children and Youth*), la **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute per Bambini e Adolescenti** basata sull'assegnazione di codici legati a qualificatori universali. Il Codice ICF- CY si presenta come un elenco di voci descrittive (all'incirca 1500) di tanti aspetti del comportamento umano, del corpo, delle attività, delle competenze e della partecipazione sociale che **non devono semplicemente servire a**

- ✓ osservare
- ✓ misurare
- ✓ descrivere
- ✓ valutare

ma devono aiutare le figure di riferimento dell'alunno a **COMPRENDERE** e a comprenderlo. Infatti l'ICF non ci dice come entriamo in contatto con le variabili contestuali ambientali e come valutiamo. Ci dice come descriverle, ma il resto è un nostro compito. E non dimentichiamo che NOI DOCENTI siamo OSSERVATORI PRIVILEGIATI.

MODELLO BIO-PSICO SOCIALE NELL'ICF



Segue due regole sintattiche: una orizzontale, che vede in relazione il corpo con le sue funzioni, le attività personali e la partecipazione sociale; e una verticale, dal basso verso l'alto, che vede i fattori di contesto influenzare questi tre elementi.

Un PEI, per essere veramente innovativo, va ragionato sulle competenze (attività personali) che l'alunno con disabilità possiede, facendole emergere con chiarezza. È questo il tipo di PEI che permette di ricavare una "cassetta per gli attrezzi" utile ad allargare l'orizzonte di riflessione a un vero progetto di vita.

B. PDP - PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il PDP è un documento che compila la scuola, ma **rappresenta un patto d'intesa fra i docenti, la famiglia e le istituzioni socio-sanitarie** nel quale devono essere individuati e definiti gli interventi didattici individualizzati e personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che servono ai bambini e alle bambine, agli alunni e alle alunne, agli studenti e alle studentesse per giungere in autonomia e serenità il successo scolastico.

Ai sensi della Legge n.170/2010 il PDP va redatto obbligatoriamente in presenza di certificazione di DSA. Negli altri casi di bisogni educativi speciali non certificati, invece, il Consiglio di classe/ team docenti, qualora lo ritenga necessario, può attuare un intervento individualizzato per un alunno o per un'alunna mediante la redazione di un PDP in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

PARTE II - ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

1. DATI DI CONTESTO

| | |
|---|-------------------------------|
| ❖ Rilevazione dei BES presenti: | n° 27+10+20+1= 58 |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/93, commi 1 e 3) | 27 |
| ➤ minorati vista | |
| ➤ minorati udito | |
| ➤ Psicofisici | |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 10 |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico | |
| ➤ Linguistico-culturale | 16 (alunni non italofoeni) +4 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | |
| ➤ Altro | 1 |
| | |
| Totali | 27+10+20+1= 58 |
| % su popolazione scolastica | |
| N° PEI redatti dai GLO | 27 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 10 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | (PDP/BES) 21 |

2. SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRASSI INCLUSIVE DI ISTITUTO

| ❖ Risorse professionali specifiche | Prevalentemente utilizzate in... | Sì / No |
|--|---|---------------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | Sì |
| Assistenti alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | No |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | Sì |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | Sì |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | Sì (Ass. Educativi) |
| Docenti tutor/mentor | | No |
| Altro: | | No |

| | | |
|--------------------------------------|--|---------|
| Altro: | | No |
| ❖ Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso... | Sì / No |
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | Si |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | No |
| | Rapporti con famiglie | Si |
| | Tutoraggio alunni | Si |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Si |
| | Altro: | |

| | | |
|---|--|----|
| ❖ Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Si |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | no |
| | Altro: | |
| ❖ Coinvolgimento famiglie | Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | Si |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | Si |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | Si |
| | Altro: | |
| ❖ Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | SI |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | SI |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Si |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Si |
| | Progetti territoriali integrati | Si |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| | Rapporti con CTS / CTI | Si |
| | Altro: | |
| ❖ Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | No |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | No |
| | Progetti a livello di reti di scuole | No |
| ❖ Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Si |

| | | |
|--|---|----|
| | Didattica speciale e | Si |
| | progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | Si |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | Si |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | Si |
| | Altro: | |

3. SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

| | CRITICITÀ | | FORZA | | |
|--|-----------|---|-------|---|---|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | | | | | |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | X | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | X | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | X | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | X | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | X | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | X | |

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

A. *PUNTI DI FORZA*

L'istituto è fortemente impegnato nell'accoglienza e nell'inclusione di alunni con BES; per gli alunni con disabilità vengono adottate strategie didattiche finalizzate a sviluppare le potenzialità di ciascuno mediante l'attuazione di percorsi personalizzati, monitorati da insegnanti, esperti e specialisti, in collaborazione con le famiglie e il CTS territoriale di Siena. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), coordinato dalle F.F.S.S per l'Inclusione (Area alunni con disabilità e Area alunni con DSA e con BES), ha il compito di supportare i colleghi e organizzare gli interventi che vedono la partecipazione di esterni.

Per gli alunni con disabilità accompagnati da PEI, si effettuano **incontri per i Gruppi di Lavoro Operativi (GLO)**, attraverso cui le famiglie e gli specialisti pubblici e privati sono coinvolti in modo costante ed attivo.

Oltre alle ore di sostegno assegnate, la copertura oraria degli alunni con disabilità è garantita anche dalla presenza in classe degli **educatori scolastici** facenti capo al Servizio di Educativa Territoriale istituito dal Comune di Chiusi.

Stessa attenzione è rivolta agli altri alunni con Bes con lo scopo di promuovere il successo formativo di tutti offrendo il supporto necessario ai docenti e alla famiglia. L'intento è di costruire valide sinergie per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento e di sensibilizzare, soprattutto i genitori, ad affrontare le eventuali situazioni in modo tempestivo e consapevole. Oltre ciò grande cura è data nell'accompagnare i genitori di alunni stranieri nella comprensione delle difficoltà incontrate dal proprio figlio e, nel caso di difficoltà specifiche, nel guidarli nell'intraprendere percorsi di specifica valutazione presso esperti ASL.

Infine, l'Istituto offre supporto psicologico alle famiglie, agli studenti e al personale docente della scuola grazie allo **sportello di ascolto** gestito da una specialista psicologa e pensato anche in un'ottica di inclusione. Lo spazio d'ascolto può diventare uno spazio accogliente, flessibile e discreto in cui convogliare e contenere vissuti fatti di scarsa motivazione e difficoltà, offrendo supporto e sostegno anche attraverso il suggerimento di strategie educative e contro le fragilità emotive, le difficoltà relazionali e le conflittualità interne ed esterne.

I PUNTI DI CRITICITA'

L'Istituto non ha ancora predisposto un **vademecum di buone pratiche** per gli insegnanti di sostegno precari senza specializzazione o che si trovano a lavorare per la prima volta nella nostra scuola. Spesso tali docenti con contratto a tempo determinato sono sprovvisti del titolo specifico e non hanno sufficiente formazione, nonostante anni di sostegno, sui bisogni degli alunni con BES ed in particolare degli alunni con disabilità e sulla corretta compilazione dei documenti necessari all'inclusione scolastica.

Si registra una certa presenza di alunni in difficoltà per i quali non è facile attivare un percorso personalizzato perché le famiglie non sempre accettano l'intervento dello specialista e l'avvio di un percorso che può condurre alla certificazione o alla diagnosi di disturbo specifico.

Per motivazioni diverse (ritardi nell'ottenere incontri le famiglie, lungaggini delle procedure ASL, ...) la documentazione e la conseguente richiesta di attivazione di PDP/PEI talvolta arrivano in momenti diversi dell'anno scolastico rispetto a quelli di scadenza ed è quindi necessario adattare ripetutamente il percorso educativo didattico in atto.

Le maggiori difficoltà nell'apprendimento si riscontrano, oltre che negli studenti BES, DSA e ADHD, anche negli **alunni stranieri** (arrivati all'inizio o durante l'anno scolastico).

B. AZIONI PER IL TRIENNIO 2022/25

Si prevedono le seguenti azioni ipotizzate e già avviate nell'anno scolastico in corso:
Per i docenti

- ✓ predisposizione di un vademecum di buone pratiche per l'accoglienza dei nuovi docenti di sostegno;
- ✓ formazione ai docenti sull'inclusione attraverso l'adesione alle proposte della Rete di Ambito e CTS

Per gli alunni

- ✓ attività di recupero-supporto alle attività didattiche dalla Primaria in orario scolastico;
- ✓ Progetti di orientamento;

PARTE III - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL' INCLUSIVITÀ

La convinzione di questo Istituto in merito all'incremento dell'Inclusività è che essa passi attraverso un forte patto di corresponsabilità tra le Famiglie, l'Istituzione scolastica e i vari Enti coinvolti, nell'ottica di costruzione di una Comunità in cui si condividano valori pratiche e intenti.

1. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Gli organismi e gli Enti principalmente coinvolti nel processo inclusivo sono la Scuola, la ASL e il Servizio sociale. Possono essere, altresì, attivate, in relazione a bisogni specifici, altre tipologie di risorse territoriali (es. associazioni sportive, associazioni di volontariato, psicopedagogisti accreditati o privati, ecc.).

Qui di seguito si elenca e chiarisce chi fa cosa, i livelli di responsabilità e di personalizzazione nelle pratiche di intervento poste in essere da tutti gli attori coinvolti nell'azione di inclusione scolastica.

A. *LA SCUOLA*

La Scuola elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale. Definisce, altresì, al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico. Inoltre, sensibilizza le famiglie e collabora con loro per la piena partecipazione alla vita scolastica e predispone un progetto educativo condiviso. Nello specifico:

B. *IL DIRIGENTE SCOLASTICO*

- Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede e coordina GLI e GLO, e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni delle diversità di tutti gli alunni.
- Promuove l'accoglienza e la presa in carico da parte di ogni docente degli alunni con BES presenti nel proprio consiglio di classe, all'avvio dell'anno scolastico.

C. *IL COLLEGIO DEI DOCENTI*

- Approva ed integra il Piano per l'inclusione.

D. *IL GLI- GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE*

- Provvede ad un adattamento del PI sulla base del quale il DS procede all'assegnazione delle risorse in termini funzionali;

- Propone al Collegio dei docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività che confluiscono nel PI;
- Monitora periodicamente l'attività dei consigli di classe/team relativamente all'inclusione degli alunni con BES
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze,
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

E. IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM

- Individua gli studenti con BES;
- Stila i PEI e i PDP;
- Collabora al coordinamento e alla progettazione di strategie e metodologie per l'inclusione.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e DSA, è compito dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni. È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato per un alunno con BES sia deliberata in Consiglio di classe dando luogo al PDP.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe/team dei docenti motiveranno opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

F. LE FUNZIONI STRUMENTALI PER L'INCLUSIONE AREA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E AREA BES

- Collaborano con la Dirigenza, gli insegnanti curricolari, i servizi socio-sanitari, gli Enti locali e le strutture del territorio.
- Si occupano di:
 - ✓ Pianificare gli interventi mirati con i docenti dei diversi ordini di scuola;
 - ✓ Promuovere un'azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
 - ✓ Creare raccordi tra le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, scuole, ASL e famiglie);
 - ✓ Coordinare la stesura del Piano di Inclusione Scolastica, del PEI e del PDP (ogni F.S: per la propria area di riferimento);
 - ✓ Collaborare nelle attività di formazione per i docenti;

- ✓ Intraprendere azioni di coordinamento del GLI e GLO;
- ✓ Promuovere progetti a favore degli alunni con BES;

G. IL DOCENTE REFERENTE DI PLESSO

- Contribuisce allo sviluppo della qualità dell'azione didattico-educativa attraverso attività di informazione riguardo ai sussidi e progetti raccogliendo proposte, esigenze e problematiche.

H. I DOCENTI DI SOSTEGNO

- Svolgono una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche.

I. I DOCENTI CURRICOLARI

- Rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi/sezioni, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici.

J. GLI STUDENTI

- Hanno diritto a una chiara informazione riguardo alla più efficace modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità e a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata.
- Hanno il dovere di impegnarsi nel lavoro scolastico.

Tutti gli alunni con BES presenti nell'Istituto seguono la programmazione curricolare o con obiettivi minimi personalizzati. Detta programmazione è sottoposta ad adeguamenti, riduzioni e semplificazioni che necessitano di un lavoro attento ed integrato tra il team docenti, la famiglia e gli specialisti.

K. L'AZIENDA SANITARIA LOCALE

Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni che hanno evidenziato forme di disagio o problemi di sviluppo (globali e specifici, comportamentali, emozionali, ecc.) e dei ragazzi diversamente abili, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico.

Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento entro i tempi previsti.

L. IL SERVIZIO SOCIALE

Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità di attivazione degli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, coordinandosi con la scuola.

In presenza di una nuova diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di assistenti (alla persona, domiciliari).

In presenza di una particolare resistenza da parte della famiglia o nel caso emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva, autonomamente o su segnalazione della scuola, le procedure previste.

2. POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Il GLI e le FF.SS. signaleranno o organizzeranno specifiche iniziative in merito alla formazione e all'aggiornamento dei docenti e raccoglieranno materiali specifici sui temi dell'inclusività offerti dagli enti territoriali, dalle case editrici e dalla rete. Poiché il Collegio Docenti si assume la diretta responsabilità relativamente alla presa in carico dei soggetti con BES, così come previsto dalle indicazioni della C.M. 8/2013, ciascun insegnante coglierà ogni occasione di arricchimento professionale in tal senso.

Nell'Istituto, pertanto, si attiveranno i seguenti interventi:

- ✓ Pubblicizzazione capillare delle eventuali iniziative di formazione e informazione disponibili sul territorio riguardanti la didattica inclusiva (cooperative learning, didattica laboratoriale, l'utilizzo delle TIC nella didattica inclusiva);
- ✓ Formazione, aggiornamento e autoformazione e/o collaborazione con le altre scuole o gli Enti che operano sul territorio per l'organizzazione di attività integrative.

3. ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Ogni alunno usufruisce di un'attenta osservazione iniziale, di monitoraggio in itinere e di una puntuale verifica finale mirata alla valutazione più dei progressi raggiunti che non delle singole performance. Le prove di verifica predisposte sono riferite ai curricoli attuati per ciascuno, con tempi e modalità rispettosi degli specifici bisogni.

Per gli alunni con BES la valutazione è finalizzata a **valorizzare le specificità/particolarità di ciascuno**, tenendo conto dei risultati raggiunti anche in relazione al punto di partenza.

Poiché non è possibile definire un'unica modalità, la valutazione degli apprendimenti è effettuata sulla base del PEI e dei PDP di ogni singolo alunno, in relazione alle discipline e alle eventuali attività aggiuntive previste.

Tutti i criteri di valutazione espressi nel PEI/PDP tengono conto della situazione dello studente e del progetto portato avanti nel corso dell'anno scolastico.

Per gli alunni DSA la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto dai docenti.

In sede di esame finale, la Commissione può riservare a tali alunni tempi più lunghi di quelli ordinari e consentire l'utilizzo di tutte le misure compensative esplicitate nel PDP ed utilizzate durante l'anno (D. lgs 62/2017).

Per l'alunno/alunna la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa della prova scritta di lingua straniera, in sede di esame conclusivo, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. (vedi dpr 122/2009 e d.lgs 62/2017)

4. RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI E GLI ENTI SPECIALISTICI ESTERNI

Consapevoli che al progetto di vita di ogni alunno devono partecipare tutte le risorse presenti sul territorio, l'Istituto si giova della collaborazione con diversi soggetti esterni:

- Comune di Chiusi, Assessorato sociale, scuola, sanità, terza età, infanzia.
- Rete di Ambito 025 ;
- Servizi Sanitari della ASL 7 ;
- CTS, Centro Territoriale di supporto, istituito dall'USR;
- Centri riabilitativi territoriali pubblici, privati, convenzionati.

5. RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Poiché la collaborazione con le famiglie è fondamentale per l'elaborazione di strategie significative per gli alunni, i genitori sono informati e coinvolti nel processo educativo dei propri figli anche attraverso la condivisione e sottoscrizione dei “**patti educativi**”.

Il Piano d'Inclusione, nello specifico, si pone i seguenti fini:

- intervenire precocemente in favore dei soggetti che presentano Bisogni Educativi Speciali, convocando tempestivamente le famiglie per informarle sulle problematiche emerse;
- concordare gli obiettivi dell'eventuale piano individualizzato/personalizzato tra familiari, esperti e tutti i docenti del team di sezione/classe o del Consiglio di classe/sezione;
- Illustrare ai genitori dell'alunno, in modo completo ed esauriente, i piani individualizzati/personalizzati, nei termini delle programmazioni didattiche ed educative modulate in funzione degli specifici BES.

6. SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Il curriculum di Istituto tiene conto dei vari stili di apprendimento, della strutturazione di un ambiente sereno e di un atteggiamento positivo e stimolante verso la capacità critica e l'autonomia di ogni singolo alunno. L'inclusività contemplerà strategie di personalizzazione, di semplificazione, di cooperazione, di potenziamento e diricorso ad ausili informatici e tecnologici.

7. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE ESISTENTI

Le categorie di risorse umane impegnate nel processo inclusivo sono: il Dirigente Scolastico, il personale docente e non docente (ATA), l'equipe socio-psicopedagogica, gli alunni e le famiglie.

A. *DIRIGENTE SCOLASTICO*

Il Dirigente Scolastico è colui che ricopre la funzione di **garante nel processo di inclusione degli alunni con BES**. A tal fine periodicamente esegue il monitoraggio sulle azioni/misure d'inclusione progettate.

B. *DOCENTI*

- Responsabilizzazione di tutti i docenti come **promotori del processo di integrazione e valorizzazione della diversità** e come portatori di competenze specifiche da offrire alla comunità scolastica
- Utilizzo della consulenza professionale degli insegnanti di sostegno specializzati per ciò che concerne il suggerimento di tecniche e di metodologie specialistiche della didattica inclusiva.

C. *PERSONALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI*

Connotazione della segreteria amministrativa come “**Ufficio Relazioni con il Pubblico**”, con massima attenzione alle capacità di chiarezza nelle informazioni, mediazione tra le istanze della scuola e le esigenze dell’utenza, semplificazione (per quanto possibile) e risoluzione delle problematiche burocratiche.

D. *COLLABORATORI SCOLASTICI*

Coinvolgimento degli stessi come attori del processo educativo attraverso la collaborazione:

- nell’instaurare un clima di relazioni positive tra adulti e alunni/studenti;
- nell’attuare alcune strategie educative previste dalla programmazione (es: modalità di approccio e di intervento, con particolare attenzione agli alunni disabili e/o in difficoltà) mediante appositi incontri tra gli stessi ed i docenti;
- nel condividere l’organizzazione di alcune attività collettive;
- in momenti di formazione/aggiornamento espletate anche in comune al personale docente per acquisire uno stile educativo condiviso utile a costruire una vera “**comunità scolastica educante**”.

E. *EQUIPE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICA*

Impiego dei componenti dell’Equipe Socio-Psico-Pedagogica come facilitatori dei rapporti umani tra i vari attori dell’inclusione e come sostegno alla didattica inclusiva.

F. *ALUNNI*

Utilizzo delle potenzialità relazionali e tutoriali di alcuni alunni, individuati tra i pari dei soggetti con BES e attuazione di costanti pratiche di peer-tutoring.

G. *FAMIGLIE*

Collaborazione attenta e puntuale con la scuola ed il corpo docente per assicurare il successo formativo degli alunni.

8. ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO E LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

A. CONTINUITÀ FRA ORDINI DI SCUOLA

L'Istituto garantisce la continuità educativa tra i diversi Ordini di scuola attraverso l'impegno alla **pianificazione di un progetto educativo e didattico organico e condiviso**.

La continuità educativa tra i diversi Ordini di scuola prevede, inoltre, il “**progetto accoglienza**”, iniziative quali l'**Open Day** e varie altre proposte elaborate dalla Commissione Continuità.

B. INSERIMENTO/PASSAGGIO DA UN ORDINE DI SCUOLA ALL'ALTRO

Al fine di garantire un passaggio sereno da un Ordine all'altro di scuola che riduca le regressioni sia nel campo comportamentale-relazionale sia nell'apprendimento, occorre estendere agli alunni e alle alunne con BES, con disabilità e a tutti quei casi in cui si renda necessario (ad es. alunni/e trasferiti/e da altre scuole, che per tale cambiamento possono presentare difficoltà di adattamento e, perciò, incorrere in situazioni di disagio), le misure previste dal PTOF per l'inserimento e/o il passaggio da un Ordine di scuola all'altro:

- ✓ Un incontro, all'inizio dell'a. s., tra il team degli insegnanti di classe/sezione e le famiglie per conoscere difficoltà dei soggetti, modalità relazionali, aspettative delle famiglie.
- ✓ Incontro, entro il mese di ottobre, tra i docenti dei rispettivi Ordini di Scuola di ciascun alunno/studente, al fine di favorire la conoscenza del singolo caso - in relazione anche all'approccio metodologico sperimentato, al lavoro svolto, ai progressi raggiunti e alle potenzialità del soggetto - e la conseguente “presa in carico” dello stesso.

C. PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

Il GLI attiva una rete di risorse umane che permette di scandire le fasi specifiche per intervenire a supporto dell'alunno/a con BES secondo il seguente Protocollo:

- Identificazione precoce delle possibili difficoltà di apprendimento già nelle sezioni di Scuola dell'Infanzia, attraverso l'osservazione sistematica dei docenti che monitorano le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche, al fine di riconoscere i segnali di rischio ed intervenire precocemente.

- Immediata presa in carico, all'atto dell'iscrizione, dei soggetti e delle rispettive famiglie nel momento in cui presentano alla segreteria amministrativa una certificazione e/o una diagnosi sanitaria.
- Elaborazione del Piano Educativo Individualizzato o del Piano Didattico Personalizzato per i soggetti con diagnosi e/o certificazione sanitaria mediante la pianificazione di successivi incontri tra insegnanti, l'eventuale equipe medica, la famiglia (incontri di GLO). I docenti di classe, coadiuvati, dal docente di sostegno, redigono il PDP o il PEI, che è consegnato in segreteria entro le scadenze indicate nelle circolari emanate dal Dirigente scolastico.
- Le rilevazioni inerenti al PDP o al PEI, così come quelle relativi agli incontri con l'equipe medica e con la famiglia, sono documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno/a.